

Individuata in regione la nuova variante del virus

È considerata dagli esperti una mutazione capace di eludere la copertura dei vaccini. È più contagiosa ma meno aggressiva. Chi si ammala non presenta sintomi gravi

Marco Ballico

È la variante del coronavirus più immuno-evasiva tra quelle sin qui comparse, ha avvertito l'Organizzazione mondiale della sanità. Si chiama Gryphon, in Friuli Venezia Giulia è già comparsa. Anzi, è stata pure individuata una sottovariante, conferma Pierlanfranco D'Agaro, direttore del dipartimento di Igiene e Sanità pubblica di Asugi. La buona notizia è che non si tratta di una forma più aggressiva del virus. Quella cattiva è però legata al fatto che, più delle precedenti, la variante aggira i vaccini. Chi si ammala non presenta sintomi gravi, non è costretto alle cure ospedaliere per il Covid, ma il contagio è più facile. Anche in presenza di immunizzazione secondo le indicazioni delle autorità sanitarie. L'Oms ha fatto sapere che al 17 ottobre, la XBB (il termine tecnico) è stata segnalata da 26 Paesi, Italia

compresa. Le prove di laboratorio l'hanno appunto fatta emergere come la più immunoevasiva di tutte quelle identificate da inizio pandemia.

In Friuli Venezia Giulia, XBB è stata trovata alcune settimane fa, ma non si è poi diffusa più di tanto. «Quando l'abbiamo cercata in maniera mirata - precisa D'Agaro -, abbiamo individuato 5

casi, con una prevalenza sul campione attorno al 2%». Sempre in regione, oltre che in Abruzzo, è pure spuntata la XBB. 1: «Ce l'ha segnalata l'Istituto superiore di sanità ed è finora emerso un solo tampone positivo con queste caratteristiche». Il contesto rimane quello di un contagio in rapida circolazione, ma con una curva in discesa (-8,6% la somma casi 15-21 ottobre rispetto al 8-14 ottobre). Se a livello nazionale - si legge nel monitoraggio Iss 14-20 ottobre - l'incidenza sulla popolazione è tornata sotto quota 500 su 100 mila abitanti, in Fvg, sommando i 926 positivi registrati ie-

ri nel bollettino della Regione (su 5.086 tamponi, il tasso è del 18,2%), si è a 667/100.000 nel periodo 15-21 ottobre contro i 730/100.000 di una settimana fa. Il dato più alto è quello della provincia di Udine (701), seguono Trieste (649), Gorizia (639) e Pordenone (602), per quanto vada precisato che i calcoli degli ultimi giorni comprendono anche 592 positivi pregressi.

Come in tutte le ondate, la curva dei decessi si è alzata quando i positivi erano già in calo. Ieri in Fvg sono stati comunicati 7 morti con diagnosi Covid per un totale da inizio pandemia di 5.545 vittime, di cui 2.585 a Udine, 1.405 a Trieste, 1.051 a Pordenone, 504 a Gorizia. Quanto agli ospedali, i ricoverati nelle strutture della regione sono 215, di cui 209 nei reparti a media e bassa intensità e 6 nelle terapie intensive. Rispetto a una settimana fa, quando si contavano 225 malati non gravi e 10 in intensiva, la situazione è in miglioramento, ma il Fvg, con il 16,4%, rimane tra le

otto regioni con un'occupazione dei reparti ordinari sopra la soglia di allerta fissata al 15%. Le altre regioni o province autonome sono Calabria (15,3%), Liguria (15,8%), Marche (15,9%), Bolzano (20%), Trento (15,1%), Umbria (32%) e Valle d'Aosta (44,8%).

Sul fronte dei vaccini, in regione si è superata quota 2 milioni 800 mila somministrazioni da inizio campagna, ma si resta sempre indietro sulle quarte dosi (17% contro una media italiana del 20%). La Fondazione Gimbe fa sapere intanto che nell'ultima settimana sono state mediate 34.300 le somministrazioni giornaliere, in crescita rispetto alle 28.469 di sette giorni fa. Inoltre, 7,49 milioni di persone non hanno ancora ricevuto la terza dose, di cui 2,31 milioni di guariti che non possono riceverla nell'immediato. —

Ieri sono stati registrati altri sette decessi. Da inizio pandemia il numero è salito a 5.545



La "caccia" alla variante: una ricercatrice al lavoro in un laboratorio



Peso: 42%